Anno VI. TORINO, Lunedì 2 DICEMBRE 1872 Num. 334.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 2 DICEMBRE 1872.

ITALIA

I partiti alla Camera e il Ministero.

Nell'elezione del vice-presidente della Camera, sostituito al sig. Mordini, il Ministero ha riportato una magra vittoria, che i suoi avversari naturalmente interpretarono per una sconfitta.

Al primo scrutinio infatti il candidato del Governo, l'on. Piroli, non raccolse la maggioranza assoluta dei suffragii, e soverchiarono i voti dati dalla sinistra uniti a quelli dell'estrema destra. Nello scrutinio definitivo soltanto, avendo il Piroli unito la maggior parte dei voti dati al signor Maurogonato, potè essere eletto.

Da questo risultamento tuttavia male potremmo farci un giusto concetto delle forze relative dei partiti nella Camera elettiva, poichè fra 508 deputati onde essa è composta, soli 255 resero il suffragio. La tenue maggioranza pertanto ottenuta dal Governo potrebbe dileguarsi impensatamente. Vero è che il partito della maggioranza non è mai quello che dimostri maggiore sollecitudine, in essa sta ordinariamente la riserva, la quale accorre soltanto quando se ne sente maggiormente il bisogno.

La sinistra si mostrò in questa congiuntura maggiormente compatta, non essendosi operato in essa che uno scisma di poco momento, quello dei deputati, in numero di quattro, che raccolsero i loro voti sull'onorevole Cairoli.

Si è pure affermato un partito di estrema destra, che si palesò col non consentire alla nomina del candidato della maggioranza e solo parte poi v'aderì nella seconda votazione. Ma che cosa significa nella nostra Assemblea l'estrema destra? quale ne è il programma? Ciò non possiamo neppure arguire dalla scelta che essa fece del suo interprete, poichè l'onorevole Maurogonato non gradì punto l'onore che gli era stato reso da una frazione della Camera e questa pertanto, se ha alcuni gregarii, non pare che abbia alcun generale.

Un partito realmente retrivo non esiste nella nostra Camera od è talmente tenue e tiene sì accuratamente piegata la sua bandiera che non ha nelle congiunture presenti alcuna importanza. Vi sono antipatie personali, gare di fazione, differenze in alcune questioni secondarie, ma nessuno anela nel recinto di essa al ritorno al passato e neppure al minoramento delle libertà esistenti. I fautori delle deposte dinastie, che certo non mancano nel paese, poichè tutti i reggimenti passati lasciarono un lungo strascico d'interessi, di tradizioni, di passioni, d'idee cui solo il tempo può dileguare e di questi sono organi alcuni giornali ed alcune conventicole cui tutti conoscono, ma non hanno ancora potuto traforarsi nel Parlamento. Si può deplorare che non tutti i partiti siano legalmente rappresentati, come sono in Francia, ma il fatto è tale.

Coll'insediamento del Governo a Roma è cessato pure uno dei più forti motivi che scindevano l'antica maggioranza della Camera: intantochè possono ora rendere il voto pel sig. Visconti-Venosta coloro che pur dianzi combattevano in lui uno degli autori della convenzione di settembre.

Ben poco importante si può anche dire il partito radicale alla Camera, quantunque parecchi membri dell'opposizione mostrino talvolta per esso della connivenza e delle simpatie. Tuttavia abbiamo visto recentemente che la sinistra non è disposta a rompere una lancia in suo favore, censurò il divieto di tenere la pubblica concione del Colosseo, ma sotto colore che altro si volesse far ivi che produrre un'agitazione per bandire il suffragio universale, ma i suoi capi non vollero mettersi tra' promotori di quella concione. Quel partito adunque che ha pure i suoi organi nella stampa e tiene le sue adunanze, meno numeroso del retrivo ma più rumoroso e violento, non si può dire che osteggi apertamente la monarchia costituzionale nell'Assemblea.

Sarebbe dunque assai desiderabile che si sapesse finalmente in che consistano veramente le differenze tra la sinistra e la destra, poichè quando si viene alla proclamazione dei principii vediamo che tutti sossopra gridano libertà, buona amministrazione, economie, decentramento, semplificazione nella spedizione degli affari, onde dobbiamo dire che tutto si riduce a gare personali, a cambiare non la musica ma il maestro di cappella ed i sonatori.

E non vogliamo neppure negare l'importanza che ha nell'orchestra il maestro di cappella, poichè anche la musica del Rossini diventa detestabile con esecutori guastamestieri.

Ma è naturale che in questo incerto, fluttuante stato di cose, in cui i partiti non hanno per base dei solidi principii e dietro sè una forza reale nella nazione, anche le maggioranze siano incerte, oscillanti, variabili.

Da una parte il Ministero che, dopo l'occupazione di Roma, non ha più compiuto nulla di grande e di soddisfacente, contento di potere, come il Syeyes, dire di aver vissuto, un Ministero che non ha guadagnato nulla in autorevolezza, non seppe guidare la sua maggioranza, non riformò le imposte, le quali danno sempre luogo a vive lagnanze, ammesso anche dai suoi amici, non ha saputo ancora operare il pareggio dei bilanci, e sotto cui le condizioni della sicurezza pubblica sono anzi peggiorate che migliorate.

Dall'altra parte degli avversarii i quali non si dànno cura che di combattere il Ministero e lo combattono anche quando ha ragione, che hanno il demerito e la sfortuna di avere associato i loro nomi a sventure e vergogne nazionali, che sono pieni, se non altro, d'indulgenza pei nemici dell'ordine, delle istituzioni politiche dello Stato, che, a loro volta, non presentano mai nè un plausibile sistema finanziario, nè un progetto di regolare bilancio, nè un ordinamento amministrativo migliore dell'attuale.

Il perchè e la nazione e i suoi rappresentanti, quantunque si sentano a disagio, non siano affatto soddisfatti del presente, veggano la mancanza di un'abile mano al timone degli affari, non rassicurati dalla prospettiva di un avvenire migliore promesso da coloro che ne anelano la successione, stanno perplessi, si lasciano rimorchiare dagli eventi, aspettano la manna dal cielo, e per timore del peggio, dello sconosciuto, tollerano, senza sostenerlo efficacemente, il Governo presente.

È agevole il vedere che in una tale condizione di cose, coll'irresolutezza, i temporaggiamenti, i ripieghi non si compiono i destini della nazione. Il Governo ebbe la rara fortuna che sotto il suo reggimento si potè effettuare l'unificazione dell'Italia e quella non meno rara di non aver a lottare con potenti avversari nel mantenerla. Vuolsi di ciò certamente saper anche grado al ministro cui sono affidati gli affari esteri, il quale se non molto ardito si mostrò certamente abile e prudente nel superare le gravi difficoltà cui sempre incontra un nuovo Stato. Ma non si può in uno Stato libero vivere solo della memoria dei servizi passati. Presentemente il Governo si sostiene perchè i suoi avversari sono ancora più deboli di lui, ma non potrà fare sempre assegnamento sopra questa forza relativa, che è una vera debolezza. Noi che non amiamo in genere le crisi, perchè sempre pericolose, ci auguriamo piuttosto che nella presente sessione scuota il suo torpore e secondi meglio i voti più ragionevoli degli amministrati.

TASSA FABBRICATI E MULTE

Già più volte ebbimo ad occuparci della questione delle tasse e delle multe inflitte nella revisione delle consegne relative all'imposta fabbricati, e deponemmo la penna quando parve che il ministro di finanze, oppresso da migliaia di ricorsi, e dalle più evidenti ragioni rassegnatesi da ogni parte, col Decreto 8 gennaio 1872, N. 643, condonò quei contribuenti che *non avevano ricorso alle Commissioni*, e con Decreto 30 maggio 1872, N. 843, ordinò che si facessero appositi ruoli per l'inscrizione su di essi delle multe non condonate, da pubblicarsi tali ruoli in conformità di quelli delle imposte (art. 3° — 1° alinea).

Questi ruoli non si erano pubblicati, i contribuenti che non avevano ancora veduto decise le sorti delle loro petizioni al Re ed al Parlamento, che già se ne era occupato col rinviarle al Ministero, vivevano tranquilli di non essere più angustiati, quando in alcuni luoghi del vecchio Piemonte, l'esattore mandò un ordine di pagamento delle multe rilevanti a somme cospicue, eccedenti molte lo stesso reddito del fabbricato, coll'amenità di un'annotazione nei seguenti termini: *Pagamento immediato a scanso di spese.*

In tale stretta il contribuente docile, *quello che piace agli agenti delle tasse*, cioè che si lascia mungere senza almeno strillare, vende quanto gli resta in casa e paga, ma il Ministero, che col mezzo de' suoi rappresentanti di provincia trova tanti mezzi di multare i contribuenti, vorrà forse premiare ancora tali suoi agenti per aver spediti siffatti avvisi e fatto una vera pressione senz'aver pubblicati i ruoli prescritti dall'articolo 3 del ricordato Decreto, e violato così i suoi provvedimenti? Vedremo anche questa!!

Le multe non condonate sono quelle appunto relative a redditi presunti, quelle originate da discrepanza di calcoli di redditi ipotetici tra agenti di tasse e contribuenti, anzi molti di essi eransi uniformati nella nuova consegna ai redditi stabiliti d'uffizio o d'accordo nel precedente accertamento, senza che siasi aggiunto un mattone od un secchio di calce ai loro fabbricati.

Essendo universalmente deplorato l'impoverimento delle città di provincia per la tendenza della popolazione ai principali centri per la mancanza di occupazione e d'istruzione, non vi era ragione perchè il contribuente dovesse aumentare il reddito di un fabbricato che nulla gli produce, e così la somma che l'agente fiscale *prima aveva riconosciuta giusta ed esatta.*

Eppure questi contribuenti adattatisi per amor di pace al primitivo operato degli agenti, vennero esclusi dal condono, perchè non comprendendo il motivo di un nuovo aumento, mentre le deteriorate condizioni del loro paese avrebbero giustificata una notevole riduzione di reddito, ricorsero alle Commissioni locali, come loro ne fa facoltà la legge, art. 51 del regolamento per l'Imposta fabbricati.

In ogni paese, anche non libero, il valersi nella legalità dei diritti di difesa non fu mai un demerito, anzi l'attività dei cittadini nell'esercizio dei loro diritti fu ognora indizio di progresso nella civiltà, e non si comprende come S. E. il ministro Sella abbia commesso siffatto errore di considerare come incorsi in *peccato mortale non degno di condono quei contribuenti che si valsero di una facoltà ammessa nella legge, che è di sua creazione.*

Altronde è impossibile il voler in ora pretendere sì enormi multe, mentre da due anni manca quasi affatto il raccolto del grano, mancò ora quello dei vini, i viveri incariscono e cresce colla miseria l'emigrazione.

Il Piemonte fu in molte parti devastato dalla grandine che annientò tutti i raccolti, indi dalle inondazioni, e se il Governo da una parte porge un giusto soccorso ai colpiti da questo flagello, peccherebbe d'ingiustizia col sevire contro cittadini che non hanno altro torto che di non essersi considerati ricchi di redditi presunti ed ipotetici, come credette l'agente, non pago della quota prima accertata, e di essersi lagnati alle Commissioni al proposito dalla legge stessa instituite.

Se il signor ministro non vuol perdonare questo peccato non ammettendo le *indulgenze plenarie che largamente accordavano i governanti predecessori in Roma*, almeno aspetti che il Parlamento abbia deciso sui ricorsi e non faccia dubitare della sincerità dello Statuto che ammette il diritto di petizione, poichè in caso diverso la grazia sarebbe postuma, giungendo quando nell'inverno il contribuente che mal può giungere a pagar le imposte dell'anno, sarà spogliato dalle masserizie, od avrà coll'usuraio ipotecato la sua casa, che gli sarà fra poco venduta per non aver imparato a magnificare le cifre dei redditi presunti coi famosi criteri insegnati dai più benemeriti agenti delle tasse.

Roma, 28. — Leggesi nell'*Opinione:*

« Ieri verso le 4 pom. mentre la carrozza del principino di Napoli traversava la via dei Pettinari, un carro la investì con tal furia che ne fracassò una molla. All'urto improvviso il principino balzò cadendo sui cuscini del legno, ma la paura che lo colse lo fece prorompere in pianto dirotto.

« La sua bonne e dama di compagnia spaventate anch'esse, scesero dalla carrozza, ed entrarono in una umile bottega di fruttaiola, ove quest'ultima porse da bere al reale fanciullo prodigandogli ogni sorta di cure per calmarlo.

« Si volle regalare la donna, ma essa rifiutò.

« Entrate le signore che accompagnavano il principino in un legno di piazza lo ricondussero subito al Quirinale.

« — Il Principe ereditario d'Egitto è giunto ieri sera alle 6 in Roma, ed alloggia all'Albergo d'Inghilterra. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1085), del 17 settembre, che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nel relativo elenco.

2. **Un regio decreto** (n. 1090), del 3 novembre, che determina il personale suppletivo da imbarcarsi sul *Governolo* per la prossima campagna nei mari del Levante.

3. **Un regio decreto** (n. 1091), del 3 novembre, che sopprime, a datare dal 16 novembre 1872, il comando locale della R. Marina.

4. **Un regio decreto** (n. 1099), del 27 novembre, che modifica il regolamento per la esecuzione della legge sulla contabilità generale.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Avviso ai signori studenti aspiranti al corso di farmacia.

Con nota 26 corrente, S. E. il ministro di pubblica istruzione ha dichiarato quanto segue, cioè:

« Che i giovani ai quali è concesso di prendere l'iscrizione al corso farmaceutico, sebbene muniti della sola *licenza ginnasiale*, trovansi nelle stesse condizioni degli altri studenti che hanno facoltà d'inscriversi come uditori, vuoi che siano falliti nell'esame di ammessione, vuoi che non li abbiano ancora sostenuti. »

Si avvertono quindi i giovani che si trovano nel caso anzi additato, a presentarsi a questa segreteria per prendere la loro iscrizione nella qualità di uditori al suddetto corso, nei modi prescritti dai vegliânti regolamenti, e ciò entro il termine assolutamente perentorio di *otto* giorni, a partire dalla data del presente avviso.

Torino, 29 novembre 1872.

Per il rettore
il segr. capo avv. ROSSETTI.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Bilancio 1873 — Seguito della discussione.

Ferrovia di Ciriè — Fermata alla borgata della B. V. di Campagna.

Strada vicinale del Oresto — Domande per dichiarazione di comunalità.

Maestri delle scuole elementari — Aumento di stipendio.

Istituto Bonafous — Consiglio direttivo — Elezione dei membri scadenti d'ufficio.

Fabbricato dell'ex-Ministero delle Finanze — Proposta di alienazione coll'obbligo di costrurre una galleria.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 2 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo la terza conferenza in continuazione del tema: *Allevamento e governo del bestiame*, relatore prof. Perronsito. *La Direzione.*

Istituto delle figlie dei militari. — Ieri nella grande aula del Palazzo Carignano aveva luogo la solenne distribuzione dei premi alle alunne di questo florido Istituto.

Assistevano alla funzione il Principe Carignano, il Prefetto, il Sindaco ed una numerosa schiera di cittadini e di eleganti signore.

Scuola gratuita per ragazzi rachitici. — Questa scuola, aperta il 1° aprile 1872, fu, fin da' suoi primordii, frequentata da oltre 40 ragazzi di età tra i 5 ed i 10 anni, numero che poi di poco diminuì nei mesi estivi. Si riaperse nel novembre corrente con una sessantina di ragazzi che, per ragioni d'ordine e di disciplina, si divisero in due classi.

Oltre all'istruzione elementare, che per le fanciulle estendesi anche ai lavori d'ago, gli allievi tutti sono addestrati nella ginnastica sotto la direzione dell'esperto maestro Robiola, e delle maestre signore Borgis e Camisazzi, che prodigano le più attente, pazienti ed affettuose cure a quegli infelici. Verso le 12 ogni scolaro, dopo aver bevuto il farmaco specialmente ordinatogli, riceve un'abbondante porzione di minestra al brodo ed un mezzo bicchiere di vino sincero.

Grazie ai benemeriti promotori della istituzione, alle cure indefesse dell'autorità municipale, ed alla solerte e paterna direzione del cav. dottor Gamba, consigliere comunale, coadiuvato dal dottor Roddolo e dall'ortopedico cav. Pistone, si ottennero già risultati consolanti e tanto soddisfacenti da far desiderare che scuole simili sieno istituite in tutti i quartieri della città, a benefizio somme della classe più povera e più disgraziata.

E noi, augurandoci di vedere questa benefica istituzione sempre meglio sorretta e promossa dall'inesauribile filantropia dei Torinesi, ci facciamo dovere di pubblicare alcune notizie sui primi risultati in essa ottenuti e desunte dalle relazioni ufficiali. E saremo lieti e superbi, se col rendere di pubblica ragione queste eloquenti cifre avremo invogliati i nostri concittadini a dar potente impulso all'incremento della istituzione e reso in qualche modo omaggio ai benemeriti che la crearono e la sostennero.

Nei primi mesi di esperimento su 36 ragazzi accolti nella scuola si ottennero i risultati seguenti:

1° Affetti da rachitismo generale, deviazione della colonna vertebrale e degli arti inferiori, debolezza ed atrofia muscolare, ingorgo delle ghiandole, ecc.

Ragazzi N. 17.

Nella costituzione diatesica 11 guarirono, 6 ottennero miglioramento. Nella deformità sei migliorarono, undici non riescirono a sostanziali mutazioni di stato.

In due di questi ragazzi la debolezza e la atrofia muscolare era tale da render loro impossibile non solo il camminare ma anche il conservare la stazione verticale senz'appoggio di stampelle. Dopo 8 mesi di esercizi ginnastici e di regime ricostituente i loro muscoli ripresero forza ed elasticità sufficienti da sostenerli e permettere che corrano sciolti senza bisogno di appoggio. Non è a dire se dai genitori di quei poverini sia benedetta quella scuola.

2° Affetti da rachitismo colla sola deviazione della colonna vertebrale.

Ragazzi n. 3.

Nella costituzione generale guarirono 2 e 1 ottenne sensibilissimo miglioramento. Nella deformità uno solo migliorò.

3° Affetti da rachitismo colla sola deviazione degli arti inferiori.

Ragazzi n. 13.

Nella costituzione generale 10 guarirono e 3 migliorarono. Per la deformità il miglioramento si ottenne per uno solo.

4° Anchilosi.

Un ragazzo affetto da pseudo-anchilosi angolare del ginocchio destro in seguito a retrazioni ed atrofia muscolare fu compiutamente guarito colla sola ginnastica in regolati, progressivi e continui esercizi.

5° Paralisi ed atrofia muscolare.

Ragazzi 2: ambidue guarirono nella costituzione diatesica ed ottennero sensibili miglioramenti nel modificarsi della deformità.

Questi primi e soddisfacenti risultati della benefica istituzione varranno senza dubbio a far riescire a buon fine i lodevoli sforzi che si fanno per poterle dare, mercè l'appoggio della carità privata, sviluppo ed incremento in favore di un maggior numero di infelici.

La libertà dell'insegnamento privato e il liceo Fornaris. — Ai fautori dei regolamenti 6 aprile 1870, e 3 maggio 1872, i quali in odio alla legge Casati, per quanto riguarda la libertà dell'istruzione privata e paterna, obbligano d'or innanzi tutti i candidati alla licenza liceale di produrre il diploma di licenza dal ginnasio conseguito *almeno* tre anni prima, offriamo l'elenco degli alunni del liceo Fornaris (via S. Francesco da Paola, n. 24), ultimamente promossi da esaminatori *governativi* e non già *privatisti*, dopo una preparazione che, per alcuni di essi, non fu neppure di un intiero biennio.

Questi giovani, che malgrado il Correnti, lo Scialoja, i costui f. f. di segretarii generali e la Giunta superiore, si trovano ora inscritti nell'Università per lo meno un anno prima di quello che a quei signori sarebbe piaciuto, sono: Albenga Marco — Albini Vittorio — Barberis Emilio — Basignano Secondo — Carron-Ceva Enrico — Castellengo Giuseppe — Cougnet Filippo — Dardanelli Giuseppe — Ferrero Emilio — Folco Carlo — Littardi Lodovico — Mattirolo Oreste — Michelotti Alessandro — Michelotti Vittorio — Novo Luigi — Oggero Enrico — Porta Francesco — Prato Eugenio — Rambosio Vincenzo — Robiola Giovanni — Rocca Giovanni — Rossaro Sigismondo — Rosta Francesco — Sacerdote Zecuto — Samirò Enrico — Sollier Albino — Tartara Fortunato — Thierbach Edoardo — Viale Carlo.

Aggiungiamo ancora che di questi *ventinove* giovani, parecchi ottennero splendidissime classificazioni nei recenti esami d'ammissione alla Università, e *sette* superarono di molto l'idoneità richiesta nell'esame di concorso pel Collegio delle provincie.

Che ne dicono i propugnatori dell'obbligo del triennio nel corso liceale imposto per l'avvenire a tutti *indistintamente* gli scolari, siano essi ricchi o poveri d'ingegno, di molta o poca volontà di studiare?

Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo. — A norma di quanto prescrive l'articolo 10 dello Statuto sociale, dovendosi procedere nel mese di dicembre alla nomina dei due Consigli direttivo ed amministrativo per l'esercizio 1873, si previene che dette nomine avranno principio mercoledì, 4 dicembre, ore 8 pom., e le adunanze saranno straordinarie fino ultimate le medesime.

S'invitano pertanto i soci a voler intervenire numerosi e muniti del proprio libretto, a mente del disposto dell'art. 50 del Regolamento. *La Direzione.*

I regolamenti dei mercati. — Già molti giornali, e fra gli altri la *Gazzetta del Popolo*, levarono la voce contro i regolamenti dei nostri mercati di derrate, regolamenti che sono evidentemente informati ad uno spirito troppo restrittivo ed illiberale; ora riceviamo anche noi una lettera che fa toccar con mano le cattive conseguenze che derivano dall'applicazione di una delle disposizioni di tali regolamenti; a tale lettera facciamo luogo tanto più volontieri in quanto sappiamo che ora appunto l'Amministrazione municipale sta occupandosi di questa importante questione. Ecco la lettera:

Signor Direttore,

Esiste forse un regolamento municipale che

limiti al compratore sui pubblici mercati il tempo necessario per negoziare e fare acquisto della merce di cui intende fornirsi, e questo tutti riguardando, nessuno escluso, come ad esempio i mercati della legna, foraggi, del bestiame e via? Io l'ignoro, ma il fatto che mi riguarda m'induce a credere che non esista, ma che però se ne sia fatto uno speciale pel mercato delle frutta sito in piazza Emanuele Filiberto. — A qual fine fu adunque imposto questo regolamento che tanto molesta e che è causa di una infinità di guai e lagnanze contro il nostro Municipio? Forse coll'intendimento di poter fare fruire alla nostra popolazione frutta a buon mercato? Bisogna ben dire che in tal caso si sarebbe sbagliata strada, poichè da si illiberale regolamento ne consegue che colui il quale intende far acquisto della merce è obbligato di pagarla quanto il venditore richiede, senza possibilità di ottenerla a prezzi più moderati, non potendo fermarsi più che pochi minuti nella contrattazione senza buscarsi una multa; e ciò la nostra amministrazione chiama (parole testuali tolte dall'avviso spedito d'ufficio) non lasciare « incagliare la libertà delle contrattazioni. »

Il venditore adunque, privilegiato da un si ingiusto regolamento, non pone limiti alle sue pretese, per cui non potendosi stabilire la concorrenza si è costretti di pagare prezzi elevati.

Ora veniamo al modo con cui si applica il regolamento.

Colta una persona dalle guardie municipali in flagrante, cioè di essersi fermato nella contrattazione più che quanto il regolamento prescrive, questi è dichiarato in contravvenzione, ed ecco in che modo. Senza punto incomodarsi di farlo avvertito di questa infrazione alla legge, la guardia municipale chiede al *venditore* il nome di colui che poco prima negoziava, ne prende nota, ne fa il debito rapporto, e all'indomani il compratore si vede presentato a casa, ma di un avviso che a sua insaputa gli noti fica essere stato colto in contravvenzione. Ora io domando: è giusto, conveniente questo modo di procedere? Non lascia forse troppa libertà all'agente nell'adempimento dei suoi doveri? Chi guarentisce che la guardia non abbia errato nel constatare il tempo impiegato nella contrattazione? Chi può, procedendosi così sommariamente, far valere le sue ragioni?

(*Segue la firma d'un rispettabile negoziante*).

Il Circolo artistico si è molto rallegrato per l'onorifica distinzione stata testè conferita dal Ministro della pubblica istruzione all'egregio pittore Ernesto Bertea, si benemerito per la sua cooperazione in tutto che riguarda il decoro dell'arte e di questa città, e pel cospicuo dono d'una preziosa raccolta etnologica al Museo civico.

Concerti popolari. — Il quarto di questi preziosi concerti ieri ebbe un successo ancora maggiore, e quasi diremmo di gran lunga del penultimo; più numeroso ancora il pubblico, più frequenti e più caldi gli applausi, più unanime e vivace la soddisfazione.

Diciamo subito che di questo bell'effetto ne furono cause: prima la musica scelta, più intelligibile alla comune degli uditori, più facile a gustarsi, più adatta al sentimento del nostro popolo; secondo, per dir tutto il vero, la esecuzione che abbiamo trovata assai migliore che nel concerto precedente, e che quasi vorremmo dir perfetta.

Piacque l'introduzione alla tragedia *Coriolano*, scritta da quel gran maestro che fu detto il Dante della musica, il massimo Beethoven; entusiasmò la cara, briosa, spiritosa, piacevolissima sinfonia del Nicolay nell'opera *Le allegre comari di Windsor*, dove il buon umore omerico profuso dal gran Shakespeare nella sua commedia con tal titolo e specialmente nel suo personaggio che divenne tradizionale, *Falstaff*, pare dal maestro concentrato in una cascata piena di gaio susurro, di vivo chiacchierio e di risa.

La sinfonia affatto nuova e scritta appositamente dal nostro maestro Carlo Rossaro, venne a confermare di questo valente la dottrina e l'ingegno per cui già acquistò sì bella fama. Ben concepita, istrumentata magnificamente, con ammirabile conoscenza di tutti gli effetti orchestrali, piena di concetti e di frasi di cui alcune felicissime, fu applaudita con universale acclamazione, e l'autore dovette venire tre volte a ringraziare il pubblico che non si stancava di applaudirlo.

Che dire dell'*invitation a la valse* di Weber? Ha ragione il programma illustrato: questo componimento è grazioso come un sorriso, elegante come un profumo, sereno come un primo pensiero d'amore, e l'esecuzione fu tale da farne sentire tutta la dolcezza, la leggiadria, l'incanto.

Applauditissima la bella sinfonia di Meyerbeer nella *Stella del Nord*; più che applauditissima quella di Mercadante nel *Reggente*, della quale si volle la replica.

Gli applausi caldissimi con che il pubblico prese commiato dalla sala Vittorio Emanuele erano, ai bravi professori ed al bravissimo cavalier Pedrotti, non solo un tributo d'ammirazione, non solo un addio pieno d'affetto, perchè quella si sapeva essere l'ultimo concerto della stagione; ma erano ancora una preghiera — ai professori medesimi, al benemerito Comitato — la preghiera di regalarci al più presto possibile altre simili feste, altri pari diletti. E noi speriamo che tal preghiera sarà esaudita!

Musica e beneficenza. — Abbiamo parlato mesi sono del maestro Chiampo Giovanni in occasione di un concerto vocale e strumentale datosi a suo benefizio al teatro Carignano, interessando la filantropia dei Torinesi affinchè venisse in aiuto di questo vecchio professore, per molti anni inabilitato ad esercitare l'arte sua in seguito a fiero e lungo morbo. Ora il Chiampo, ristabilitosi alquanto in salute, ha dato alla luce diverse composizioni, specialmente di musica sacra, e ci prega di renderle di pubblica ragione additandole agli amatori di cose musicali.

Noi lo facciamo ben volentieri augurandogli buona fortuna.

Ecco intanto la nota degli accennati componimenti:

Stabat Mater a quattro voci e cori con accompagnamento di organo e piano.

Litanie a quattro voci e cori. Questo pezzo dedicato alla Regina di Spagna fruttò una lusinghiera lettera all'autore.

Una pastorale a tre voci.

Tantum Ergo a quattro voci e coro.

Ave Maria per canto solo con accompagnamento.

La stella, mazurka originale per pianoforte.

Diversi pezzi per musica militare e grande d'orchestra.

Trattato grammaticale d'armonia per facilitare l'accompagnamento del canto.

Rivolgersi all'autore in via S. Secondo, n. 12, p. 1°.

Circolo degli Artisti. — Questa sera, lunedì 2 corrente dicembre, ore 8 1/2 pomeridiane, si riprodurrà al Circolo degli Artisti l'operetta *Vatel*, del maestro cav. Gualfardo Bercanovich, con facoltà ai signori soci di condurvi le signore della loro famiglia.

Almanacchi e strenne — Incomincia la sfilata di queste pubblicazioni d'attualità; e noi le salutereno man mano al passaggio che speriamo non trascureranno di fare sul nostro orizzonte. Oggi intanto eccovene due.

Il primo è l'*Almanacco Commerciale* dell'Agenzia Savallo di Milano. Non è che il secondo anno questo in cui tale almanacco si pubblica. L'anno scorso lo abbiamo lodato molto e per l'idea, e pel modo in cui l'ha incarnata: questo secondo anno ci gode l'animo di dover ripetere ed anzi accrescere gli elogi.

In questo libriccino commercianti e non commercianti trovano tutto quello che può interessar di sapere a chi ha da spedire affari: dal servizio delle Poste e dei Telegrafi, alle nozioni più complete sulle Banche; dalle Casse di risparmio alle estrazioni dei prestiti a premi, e per ultimo, opportunissimi, un prontuario delle monete e dei loro corrispondenti valori in Prussia, Baviera, Austria, Italia, Francia ed Inghilterra, ed una Guida pel disimpegno degli affari commerciali in tutte le città d'Italia.

Un solo difetto abbiamo notato in questo almanacco: la mancanza dell'indice. Il prezzo poi si è tenuissimo: 50 cent.

La **Strenna del** ***Fischietto*** è delle più antiche, se non è addirittura la decana di tutte.

Conta nientemeno che 26 anni di vita. Ma la è sempre fresca, arzilla e gaia come il giornale che le è padre e padrino. Quella del 1873 non ismentisce le buone tradizioni: bellissime sono le carte da gioco dell'ingegnere Dalsani; spiritosi i monumenti *musicali* di Camillo; un po' alambiccate ma carine le pagine dipinte dal Picone col titolo *De arte amandi*; piacevole il testo, ultima la edizione..... Facciamo da profeti sul sicuro, e prediciamo alla *Strenna* di quest'anno il *furore* degli anni precedenti.

Libreria. — Per scioglimento di Società l'antica libreria scientifica, letteraria e scolastica: Pietro Marietti, tuttora esistente in via Po, n. 11, accanto alla R. Università, è rimasta di proprietà del sig. Brero, il quale ha niente di comune coll'attuale nuova ditta Pietro Marietti, in via Doragrossa.

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 30 novembre 1872.

Rolando Giuseppe, d'anni 45, di Cuorgnè, calderaio — Tha Margherita nata Vallero, id. 59, di Valperga — Signoris di Buronzo conte Cesare, id. 44, di Vercelli, possidente ed ufficiale di cavalleria in ritiro — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° dicembre 1872.

Maschi 16, femmine 14 — Totale 30.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

1° dicembre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	725,1	+ 7,9	7,8	100	15° 20'	N N d.	piogg.
9 ant.	726,4	+ 7,8	7,6	99	15° 19'	N d.	copert.
12 m.	727,3	+ 8,0	7,8	99	15° 22'	N O d.	copert.
3 pom.	727,8	+ 8,5	8,0	96	15° 29'	calma	copert.
6 pom.	729,8	+ 8,7	8,1	96	15° 21'	calma	copert.
9 pom.	730,2	+ 8,5	8,2	99	15° 19'	calma	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 6,6 / massima + 8,8

Acqua caduta mill. 6,5

Minima della notte del 2 + 7,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 3 dicembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 9 — Tramonto 4 36

Nascere della **Luna** 10 45 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 56 sera

Tramonto, ore 7 9 sera

Giorno della Luna 3°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

In seguito a forte mareggiata essendo caduti in mare 40 metri circa di ferrovia e muro di sostegno fra Pra e Voltri ed altrettanti fra Varazze e Celle, si previene il pubblico che fino a nuovo avviso il servizio sulla linea Ligure-Ponente verrà eseguito come segue:

Fra Genova e Voltri

(con trasbordo vicino a Voltri).

Viaggiatori, oggetti di finanza e bagagli in colli non eccedenti i 50 chilogrammi coi treni 106, 103, 108, 105, 110 e 107 regolati dall'orario portato dall'avviso in data 7 novembre ultimo scorso.

Fra Savona e Ventimiglia.

Viaggiatori, oggetti di finanza e bagagli in colli non eccedenti i 50 chilogrammi coi treni 105 e 106 pure coll'orario portato dall'avviso 7 novembre detto.

Fra Ventimiglia e S. Remo.

Servizio regolare

coi treni 104, 107, 111 e 110 (orario portato dall'avviso suddetto 7 novembre).

Fra Voltri e Savona

completamente sospesi tutti i servizi.

Torino, 1° dicembre 1872.

La Direzione generale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 novembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 50.

Pres. annunzia che l'on. Riso deputato di Palermo ha inviato le proprie dimissioni.

Vengono accettate, ed è dichiarato vacante il collegio da lui rappresentato.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio di prima previsione per il 1873 del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Viene in discussione il capitolo settimo, razze equine.

Griffini esamina la quistione dei depositi degli stalloni, ricordando le precedenti discussioni avvenute nella Camera su questo argomento in occasione dei bilanci.

Disapprova che il Ministero si sia risoluto ad abolire il deposito degli stalloni che esisteva a Crema.

Era questo l'unico deposito che esistesse al nord del Po, dove la popolazione per l'estensione del terreno che occupa equivale alla 3ª parte del Regno.

Ricorda come da tre Governi fosse scelta Crema a sede di un deposito di stalloni: dal Governo francese, dall'austriaco, e poi da quello italiano nel 1859. Vi sono là scuderie monumentali, vi si trova fieno buono ed a prezzo modico.

La soppressione quindi è stata per tutti una misura inesplicabile, ed ha fatto cattivo senso.

Domanda cortesemente spiegazioni al ministro di agricoltura e commercio.

Corte si dichiara contrario a che si incoraggi l'allevamento della razza equina in favore dell'agricoltura. Per la stessa ragione dovrebbesi fare altrettanto per la razza bovina, per la caprina e per la porcina. Ciò per altro non spetterebbe mai al Governo, ma all'industria privata, la quale egli crede sarebbe in grado di dare migliori frutti della ingerenza governativa.

L'oratore ammette invece l'incoraggiamento della razza equina a favore dell'esercito. Il cavallo nell'esercito diventa un'arme, e come tale deve occuparsene il ministro della guerra. Per questo egli propone che lo stanziamento passi dal bilancio di agricoltura a quello della guerra, com'era avanti il decreto del 31 marzo 1864.

Esamina i mezzi che possono condurre al miglioramento della produzione cavallina.

Propone un ordine del giorno per il passaggio della cifra stanziata per il deposito degli stalloni nel bilancio del Ministero della guerra.

Soggiunge una raccomandazione, che si abbia cioè di mira il tipo del cavallo militare.

Rudinì appoggia la proposta dell'onor. Corte. Dice che per lo scopo di giovare all'agricoltura bisognerebbe che gli stalloni fossero dappertutto, ed invece i depositi sono pochi ed insufficienti di gran lunga ai bisogni. Si limitino dunque allo scopo militare, e per questo basteranno anche pochi, purchè però siano ottimi.

Michelini deplora il decadimento della razza equina in Italia. Ricorda quello che si è fatto altrove, ed eccita il Ministero a studiare i mezzi necessari a migliorarla, ed a presentare un apposito progetto di legge. Propone in questo senso un ordine del giorno, approvando per adesso lo stanziamento proposto nel bilancio attuale.

Fambri presenta la relazione sul terzo progetto di legge per il riordinamento militare, relativo agli stipendi e competenze degli ufficiali ed assimilati.

Villa-Pernice (relatore) espone i criterii che guidarono la Commissione nell'aderire allo stanziamento proposto dal ministro.

Esprimendo la sua opinione personale, dice che sarebbe contrario all'azione indiretta sugli allevamenti, e la vorrebbe invece diretta.

Non accetta il passaggio dello stanziamento al bilancio della guerra.

Crede che nella inchiesta agraria che sta per cominciare si debba studiare questa questione.

Finzi sostiene la necessità degli incoraggiamenti; dice che la produzione equina abbisogna di maggiore sviluppo sotto entrambi gli aspetti dell'interesse dell'agricoltura e dell'esercito. Dà alcuni consigli tendenti a conseguire migliori risultati dai depositi degli stalloni.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) presenta i documenti promessi relativamente alla questione del Laurion.

Castagnola (ministro d'agricoltura, industria e commercio) dice in quali condizioni egli trovò i depositi degli stalloni quando venne al Ministero e indica quello che ha fatto per migliorarli.

Sostiene la necessità dell'incoraggiamento governativo, per il duplice scopo dei bisogni dell'esercito e dell'industria agricola. Venendo una guerra, si ha bisogno di cavalli forti per i trasporti militari, e per questo è di suprema necessità l'avere in tempo di pace buoni depositi di allevamento. Intanto i depositi servono all'agricoltura.

L'oratore accenna ai depositi degli stalloni che sono all'estero, e torna ad insistere sulla necessità di conservarli e fare di tutto per migliorarli.

Ricotti (ministro della guerra) assicura che posti alla dipendenza del Ministero della guerra i depositi degli stalloni non funzionerebbero meglio; per questo respinge l'ordine del giorno proposto dall'on. Corte.

Dà spiegazioni sopra alcune compre di cavalli.

Bertani fa alcune raccomandazioni relativamente alla scelta degli stalloni.

Michelini replica brevemente al ministro, insistendo nella sua proposta.

Corte è dolente che il ministro abbia rifiutato il suo ordine del giorno.

È approvato l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Pissavini.

Si approva il capitolo settimo e l'ottavo (caccia e pesca).

Si passa al capitolo nono, bonifiche ed irrigazioni.

Guerzoni parla delle bonifiche dell'agro romano, insistendo sulla necessità, sull'urgenza anzi di provvedervi.

Castagnola (ministro) risponde che il Governo intende trarre partito degli studi che si fecero su questo importantissimo argomento. I varii ministri ai quali si riferisce, stanno prendendo gli opportuni accordi, e nella presente sessione verrà presentato un progetto di legge.

Dopo poche altre osservazioni, il capitolo nono è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 5 30. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 30 *novembre* (mattino).

La Camera è entrata ieri nelle acque placidissime del bilancio passivo del Ministero d'agricoltura e commercio, dalle quali non uscirà che nell'odierna seduta.

Ma questa pace vuol durare poco, se è vero quello che ho udito dire da qualche deputato, cioè che dopo questo dell'agricoltura venga subito il bilancio dell'entrata. Il che vuol dire una imminente burrasca, perchè nella discussione del bilancio attivo deve aver luogo l'interpellanza al Governo sui modi tenuti negli accertamenti e nella riscossione della tassa di ricchezza mobile.

Nella settimana entrante deve essere discussa nel Comitato privato, almeno è cosa assai probabile, la legge sulle corporazioni religiose; altra materia di vivi contrasti e di lotte accanite.

A proposito di questa legge ho letto in qualche diario che il Ministero voglia convocare la maggioranza appena pubblicato il progetto a fine di persuaderla ad accettarne in massima le disposizioni principali.

Può darsi che sia venuto in mente al Ministero questo pensiero; ma dubito molto che, mettendolo ad effetto, si possa cavarne il frutto sperato.

La maggioranza (destra e centro destro) è tutt'altro che d'accordo nell'apprezzamento di questa legge. Agli uni pare troppo spinto il progetto ministeriale; agli altri poco liberale, per non dire peggio. Ora come conciliare queste due opposte opinioni? È impresa molto malagevole; e siccome l'opinione prevalente è per una legge assai più liberale, così è evidente che toccherà al Ministero e alla destra più conservativa di cedere, o di trovarsi in minoranza...

Qualche foglio ha detto in questi giorni che la Camera fosse poco numerosa. È un'asserzione inesatta; bisogna renderle questa giustizia, la Camera, rare volte è stata, nei primi giorni d'una sessione, tanto numerosa quanto adesso. E questo concorso crescerà di certo considerevolmente, se nella prossima settimana si verificano le grosse discussioni accennate or ora.

La risposta data ieri l'altro dal ministro della guerra ad un'interrogazione del Corte, ha confermato pienamente le mie informazioni sullo stabilimento di una colonia penitenziaria a Borneo. Finora, ha detto il ministro, non si stanno facendo che degli studi, e l'ufficiale di marina, inviato a Birma per la sottoscrizione d'un trattato di commercio, non ha la facoltà di prendere impegni definitivi.

È stato accolto con piacere l'esito delle deliberazioni dell'assemblea degli azionisti delle ferrovie romane. Le pretese del gruppo francese sono state irremissibilmente scartate, e le risoluzioni votate possono servire di punto di partenza per nuove trattative tra la Società e il Governo.

Nelle sfere politiche e commerciali si sta in gran pena per le cose di Francia. Non si è perduta la speranza di una soluzione conciliativa; ma la sicurezza dei giorni passati si è dileguata. E quel che è peggio, anche data la soluzione che si vagheggia, non si ha grande fiducia nella sua stabilità. F.

(Altra corrispondenza).

Roma, 29 *novembre* (sera, ritardata).

Ai particolari che giornali e corrispondenti recano della impressione prodotta dal discorso del ministro degli affari esteri posso aggiungere quest'altro, che il Fournier se ne è mostrato assai soddisfatto, e che, non so se d'ordine del suo Governo, o per propria iniziativa, si è affrettato a ringraziarne il Visconti-Venosta. Sembra che il diplomatico francese temesse che il ministro nostro fosse per esprimersi in termini non troppo benevoli rispetto a quegl'incidenti che da ultimo si produssero tra i due Governi. La moderazione degli apprezzamenti del Visconti, la quale in certi punti è stata indubbiamente soverchia, ha dissipato, meglio ancora che il Fournier osasse sperarlo, quelle apprensioni.

A proposito del discorso del Visconti-Venosta, sono in grado di ripetere ciò che già ebbi a scrivervi parecchi giorni or sono, che, cioè, non fu ancora fatta richiesta alcuna di mediazione o di arbitrato per la questione del *Laurium* a questa od a quella potenza. Per ora si aspetta che il marchese Migliorati, il quale in questi giorni sarà giunto al suo posto, presenti, di concerto col suo collega di Francia, una replica conclusiva. Se a questa comunicazione la Grecia risponderà ancora evasivamente, la proposta di un arbitrato sarà fatta in forma di un *ultimatum*. Nel caso di rifiuto, le relazioni diplomatiche sarebbero senza più interrotte: nel caso di accettazione, invece, si farebbero tosto i passi opportuni presso la potenza al cui arbitrato si avrebbe a ricorrere. Se ne lascierebbe la scelta alla Grecia stessa tra la Russia, la Germania e l'Inghilterra.

Tra gli studi che per volontà del ministro Sella si stanno compiendo v'ha pur quello della determinazione de' nuovi criterii per la valutazione delle merci i cui dazi doganali sono commisurati al valore. Un'apposita Commissione, presieduta dal comm. Bennati, direttore generale delle gabelle, ha pressochè condotto a termine il suo lavoro. Dubito tuttavia che il rimedio riesca efficace e tolga di mezzo gli inconvenienti e gli abusi che sono cagionati dalle tassazioni *ad valorem*. Una curiosa statistica è stata compilata a questo riguardo, e ne apparisce come, sopra cento casi di contestazione, nove o dieci appena abbiano sortito esito favorevole per l'erario. Locchè non toglie d'altra parte che siano gravi e numerosi i lamenti dei commercianti per le vessazioni alle quali debbono soggiacere.

Veggo che l'opinione pubblica in Piemonte si preoccupa della deficienza di una comunicazione diretta tra la rete ferroviaria subalpina e la rete del Gottardo quale è stata tracciata. La quistione è stata esaminata presso il Ministero dei lavori pubblici, e fu dovette riconoscere che obbligo internazionale non esiste traccia per la linea, la quale tenendosi al di là del Verbano verrà a riuscire a Luino alla frontiera italiana. Per la sponda destra del lago converrà che si pensi ad altra combinazione. È però probabile che il Canton Ticino farebbe buon viso alle nostre proposte. Questa parmi davvero quistione degna di attirare l'attenzione di codeste provincie e per cui non dovrebbe farsi troppo attendere una sagace iniziativa.

Ulteriori notizie dalla provincia di Belluno recano che i casi di supposto cholera colà avvenuti, non sono che di catarro acuto gastro-intestinale, che nessuno dei reduci dall'Ungheria presentò il menomo sintomo di quel male epidemico, e che quindi si può conchiudere che finora il cholera in Italia non c'è.

Tanto meglio! Intanto si annunzia che il Governo ha mandato ordini pressantissimi perchè si riattivino severamente le precauzioni di sorveglianza su tutta la linea della frontiera austro-ungherese.

Le domande d'ammissione all'Esposizione di Vienna per parte di industriali italiani aumentano ogni giorno.

Finora queste domande superano il numero di tremila e seicento.

Fra breve si adunerà in Roma una sezione della Commissione per l'inchiesta industriale, allo scopo di procedere all'interrogatorio degli industriali della provincia di Roma e di Terra di Lavoro.

In questo modo la Commissione non si allontanerebbe dalla capitale ed eviterebbe di trasportarsi a Caserta, come era stato detto avesse intenzione di fare.

La squadra permanente del Mediterraneo la mattina del 29 novembre bordeggiava dinanzi al porto di Cagliari.

Annunziamo con dispiacere la morte di Domenico Maione, giovane ed intelligente primo attore della drammatica compagnia diretta da Alamanno Morelli.

Egli soccombeva l'altra sera a Firenze per miliare.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 26 *novembre*.

La popolazione di Parigi comincia ad essere dolorosamente ansiosa per la crisi, la quale, durando già da una settimana, dovrebbe terminare.

Ogni giorno i sintomi diventano più gravi, le turbolenze politiche si comunicano alla vita sociale, gli alberghi si sgombrano e negli ultimi giorni si sentiva molto più attrattiva per l'Italia. La Borsa è agitata, il commercio depresso, pare che gli abitanti prendano piacere a sgomentarsi a vicenda, ora corre voce di una sollevazione nel Mezzodì, ora che gente dalla torva guardatura si assembri a Belleville e quasi per dar corpo a tali ombre passa una colonna di artiglieria sotto le nostre finestre e le mitragliatrici coi loro terribili musi non ci rassicurano punto.

Presentemente tutto ciò non è che il risultamento dell'ignoranza e di un'esagerata paura; l'allegata determinazione del Presidente di appellare alla nazione e dell'Assemblea di ricorrere alla forza armata, sono voci che bastano per allontanare i timidi viaggiatori, per turbare le finanze, agitare la società e

inquietare il commercio; ma per quanto ho potuto raccogliere questi timori sono senza fondamento, e quantunque probabilmente se l'Assemblea avesse tenuto le sue tornate a Parigi vi sarebbe stato pericolo nelle vie, la distanza di essa dal focolare dell'agitazione politica, ha contribuito a tranquillare la popolazione, e la scontentezza prodotta dalla crisi nasce piuttosto dalla perturbazione sorta nel commercio che dall'apprensione di una lotta.

Ai cittadini dei baluardi poco cale che la spunti il signor Thiers o la Giunta del Kerdrel finchè le loro gare non isbigottiscono la Società e non impediscono che s'intaschi del danaro. Gli operai non si profondamente interessati nella preservazione e nell'acquisto della proprietà, guatano con compiacenza alle torbide acque in cui sperano di pescare e nel desiderio di vedere abbattuto il Governo e di una generale rivoluzione trovano le calde simpatie degli imperialisti, i quali si adoperano a tutto potere per ispargere lo sbigottimento e differire la soluzione della crisi. Tutte queste cause insieme tendono ad aggravare la crisi, ma io credo tuttavia che si possa sfuggire con calma al dilemma in cui si sono posti il Presidente e la maggioranza. Per quanto si può giudicare dagli eventi sempre fluttuanti la Giunta ha fatto un passo falso.

Venerdì essa aveva il sopravvento, ma pare che non abbia saputo profittare dell'aura favorevole della fortuna, e d'altra banda il Presidente pare che ricuperi alquanto del terreno che aveva perduto nella scorsa settimana. Conoscerete già a quest'ora pel telegrafo la sorte che toccò alla relazione della maggioranza della Giunta del Kerdrel ed a quella che la minoranza intendeva presentare alla Camera. Si dice da alcuno che la minoranza di una Giunta non ha diritto di presentare alcuna relazione in opposizione a quella della maggioranza; ma questa è una vana sottigliezza di cui non si crucia un'assemblea la quale non usa tener conto non pur delle consuete norme parlamentari, ma persino delle sue leggi e regolamenti.

La relazione della maggioranza voi la conoscete. Avrete visto ch'essa non propone alcuna risposta o censura al Messaggio, e si limita a proporre la creazione di una Giunta, la quale intenda a compilare un disegno di legge sulla responsabilità ministeriale e ivi si arresta, non occupandosi in verun altra mutazione costituzionale; ma evidentemente ciò non farebbe che aggiungere un'anomalia all'impraticabile forma esistente di Governo, detta nominalmente repubblica. La responsabilità ministeriale implica primieramente una maggioranza solida e quindi il potere di scioglimento o un veto in una forma o in un'altra.

Anche negli Stati Uniti, ove non vige la responsabilità ministeriale, il Presidente ed il Senato sono investiti della facoltà del *veto*, mentre in Inghilterra il primo ministro ha nel fatto la facoltà di sciogliere la Camera. Il rendere il Governo responsabile verso la nazione equivale al trasferire il dispotico potere ond'è sempre governata la Francia dalle mani del signor Thiers a quelle di tre o quattro maggiorenti della destra dell'Assemblea. Purchè essi si accordino non è motivo per cui non possano governare il paese così bene come il Presidente o qualunque altra persona e non ci maravigliamo se l'uomo che ha la balìa non si acconcia punto al trasferimento di essa.

Dobbiamo rammentarci al tempo stesso che egli non ricusa di ammettere la responsabilità per sè e' suoi ministri all'Assemblea, ma vuole che quella responsabilità sia accompagnata con altre mutazioni costituzionali che la rendano utile e a ciò avrebbe consentito la Giunta del Kerdrel se fosse stata prudente. Nello stato presente delle cose, se pur non è disposta a dichiarare guerra al Presidente per motivi contestabili e che la priverebbero della pubblica simpatia in casa e all'estero, essa deve aspettarsi una disfatta parlamentare e cedere all'ultimo momento, come sempre è accaduto, se, come sembra probabile, la minoranza e il centro sinistro propongono una Giunta che non si limiti a compilare una legge per la responsabilità ministeriale, ma che comprenda altri provvedimenti, la presenza del Presidente alla ringhiera, la creazione di un'altra Assemblea, e specialmente il prolungamento del potere del Presidente per quattro anni, sarà probabile che venga loro fatto.

In questo caso la maggioranza si convertirebbe in minoranza, poichè i deputati del centro destro i quali si uniscono col centro sinistro e la sinistra nel consentire a questa Giunta rimarranno probabilmente uniti col Governo ed il centro sinistro. Se per altra parte il centro destro rimane colla destra e fa opposizione al progetto, la crisi, invece di terminare, comincerà realmente e non sapremmo prevedere le conseguenze che ne deriverebbero, ma non è impossibile che il Presidente, fortemente tentato di appellare al paese, pubblicherebbe un proclama in cui si esporrebbero chiaramente le differenze tra lui e la maggioranza e farebbe di eccitare una manifestazione popolare in suo favore. Ciò porrebbe la maggioranza della Camera in viva lotta col potere esecutivo e i destini della Francia dipenderebbero dall'esercito, il quale deciderebbe la contesa fra la Camera sovrana e il Presidente, che secondo i patti di Bordeaux deve operare dipendendo dalla Camera. Intanto continuano a mandarsi a Versailles allocuzioni non pur dai Consigli municipali, ma dalle Camere di commercio, e di altri corpi morali da tutti i distretti della contrada e il sig. Barthélemy Saint-Hilaire è così occupato nel rispondere ad esse che il devoto ed infaticabile segretario del Presidente è conosciuto popolarmente col nome di Barthélemy St-Epistolaire.

CORRIERE DEL MATTINO

COLLEGIO DI BRICHERASIO.

Alcuni elettori di San Giovanni, Torre Luserna e Prarostino formularono il seguente programma elettorale in cui propugnano l'elezione del signor Daniele Peyrot:

Elettori!

Il nostro collegio elettorale rimasto vacante per la nomina a senatore del luogotenente generale Brignone, è convocato pel giorno 29 dicembre.

Premesso che tutti gli elettori hanno il dovere d'accorrere compatti all'urna, la vostra scelta deve cadere su quello fra i candidati, che per posizione sociale, per onestà, per carattere, sia veramente degno di rappresentarci al Parlamento nazionale.

E tale è, secondo la nostra profonda convinzione, il signor *Daniele Peyrot*, rinomato industriale, che percorse nel commercio una carriera brillantissima, accoppiando l'integrità ad un lavoro continuo ed intelligente.

Indipendente per censo cospicuo, egli voterà alla Camera senza darsi in braccio nè a Ministeri, nè a Consorterie, le che non possono fare gli impiegati diretti ed indiretti del Governo.

Bravo industriale, sarà nel Parlamento di valido appoggio a quel partito che non vuole *militarismo*, ma libertà intera e completa senza licenza, industria, commercio, economie e imposte equamente ripartite e riscosse.

Siate quindi, o elettori, concordi nel dare il vostro voto al signor Daniele Peyrot.

Questo indirizzo ricevette oltre a 200 firme.

A Bricherasio e San Germano la grande maggioranza si pronunzia pure a favore del sig. Daniele Peyrot per cui la sua elezione si può considerare come assicurata.

Il collegio di Bricherasio avrà nel sig. Daniele Peyrot un ottimo rappresentante.

Ci scrivono:

Roma, 30 *novembre* (sera).

Come v'è noto, il guardasigilli ha domandato alla Camera la facoltà di procedere contro l'on. Morelli Salvatore, come addebitato d'aver dato altrui dei biglietti del suo libretto di circolazione. Ora dicono che il Morelli non accetti nè neghi il fatto che altri siasi servito del suo libretto; ma sostiene e i suoi amici dicono possa provare che il libretto sia passato in mani altrui o per averlo egli smarrito e per essergli stato rubato. Ad ogni modo è bene che questo affare sia chiarito presto, perchè la rappresentanza nazionale non dev'essere nemmeno sospettata.

Varie sono le versioni che circolano sulle intenzioni del ministro dell'interno in ordine ai suoi progetti di legge sull'amministrazione centrale, provinciale e comunale. Secondo gli uni il Lanza, detti i motivi che l'avevano indotto a presentare questi disegni di legge, li ritirerebbe, non avendosi, in questa sessione, tempo sufficiente alla discussione loro; secondo gli altri, il ministro dell'interno accetterebbe la proposta della minoranza della Giunta, cioè soprassedere da ogni innovazione finchè non siano stati accertati i bisogni delle predette amministrazioni, mercè un'inchiesta; e finalmente v'ha pure chi crede che il Lanza, pentito della domanda d'urgenza, s'adoperi ora perchè la discussione sia indugiata.

Ad ogni modo non potendo questa proposta precedere i bilanci, è evidente che essa non può esser portata avanti la Camera che dopo le vacanze natalizie.

S'è pubblicato lo schema di legge sulle corporazioni religiose; mancano ancora gli allegati, ma questi non possono tardare oltre ad un paio di giorni. Il testo del progetto conferma le voci che correvano da più giorni sulle principali sue disposizioni. Le leggi del 66 e 67 sono estese puramente e semplicemente alla provincia di Roma; quanto alla città sono applicate con parecchie gravi eccezioni e temperamenti; per esempio le case generalizie sono conservate; debbono convertire i loro beni; ma la conversione è abbandonata ad esse; inoltre gli enti ecclesiastici di Roma sono dispensati dalla tassa straordinaria del 30 0[0.

Un giornale riferisce la notizia che il Ministero abbia intenzione di convocare la maggioranza, per intendersi con essa sui punti principali di questo progetto. Io ne dubito un poco, perchè, lasciata in disparte ogni altra considerazione, il Governo ha motivo di credere che la legge sia posta all'ordine del giorno dal Comitato privato, prima che siasi potuto prendere qualsiasi concerto colla maggioranza.

La lievissima maggioranza ottenuta dal Thiers in una quistione capitale come quella agitata testè nell'Assemblea francese mette in pensiero i nostri uomini politici. Si è poco tranquilli sullo stato presente di cose, e in tanta incertezza non si sa che cosa pensare dell'indomani della Francia. F.

Ieri sera giunse dalla Francia il conte Vimercati, addetto all'ambasciata italiana a Parigi.

Gli emigranti partiti ieri sera da Torino per l'America furono 50.

CRONACA NERA

Un giovane muratore, a nome Maffei Sebastiano, d'anni 15, ieri, scendendo dal quarto piano di una casa in costruzione in piazza San Martino, precipitò disgraziatamente nella sottostante via, riportando gravissime fratture che furono causa della sua morte, avvenuta poco dopo all'ospedale Mauriziano.

— Un altro muratore fu raccolto stamane alle 5 da due guardie di pubblica sicurezza e trasportato all'ospedale, perchè, in istato di ubbriachezza, cadde nel canale della Ceronda e riportò diverse contusioni pel corpo, fortunatamente di poco conto.

— Ieri sera verso le 9 avanti il caffè *Inglese*, in piazza dello Statuto, un tale C..... venne derubato del portamonete con L. 13.

— La sartina M. G., d'anni 15, ieri in un intimo colloquio col signor V. F., in via S. Anselmo, gli toglieva amorosamente dalla tasche il portamonete e se ne dipartiva contenta del colpo fatto, quando raggiunta dal V. fu tratta agli arresti. — La poverina confessa che ha agito sotto il fascino dell'amore che le ispirava il derubato. Quanta innocenza!

— Gli arrestati furono 18 fra cui 8 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 30 *novembre*.

Iermattina alcune bande avvicinaronsi a Malaga. Tentarono un nuovo attacco, ma furono respinte ed inseguite dalla cavalleria con molte perdite.

Un piccolo distaccamento di truppe rimasto ad Amuriadel, fu attaccato ieri da un centinaio di repubblicani che vennero respinti.

Una banda carlista fu sconfitta nella provincia di Toledo, lasciando 7 morti, fra cui i capi e 23 prigionieri.

Una banda federale fu sconfitta a Berriol, nella provincia di Valenza.

Parigi, 2 *dicembre*.

Il *Journal Officiel* annunzia che la dimissione di Lefranc è accettata; l'*interim* dell'interno è affidato a Rémusat.

Ieri sera in casa di Thiers v'era grande affluenza di deputati della sinistra e del centro sinistro.

ELEZIONI COMMERCIALI.

Ecco il risultato della votazione che ha avuto luogo ieri, 1° dicembre.

I primi 10 eletti sarebbero:

1. Lanza cav. Camillo	voti	94
2. Guadagnini cav. G. B.	»	84
3. Ceresole cav. Pietro	»	65
4. Gruner Giovanni	»	64
5. Liautaud cav. Zaccaria	»	63
6. Pantaleone cav. Luigi	»	68
7. Mazzucchetti cav. Eugenio	»	56
8. Stallo cav. Andrea	»	54
9. Sormani cav. Eusebio	»	45
10. Levi Emanuele	»	43
Vengono in seguito:		
11. Rolle comm. Pio	»	39
12. Peyrot Giulio	»	37
13. Olivetti Marco	»	37

Società degl'ingegneri e degli industriali di Torino.

Questa sera, alle ore 8, ha luogo l'adunanza generale col seguente ordine del giorno:

1° Comunicazione della Presidenza per la presentazione del nuovo statuto.

2° Elezione del Comitato per l'anno 1873.

3° Quegli altri argomenti che saranno in pronto.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Anche questa settimana la posizione del nostro mercato serico invece di migliorare ha deteriorato insensibilmente.

Affari se ne fanno pochi e la fabbrica nella speranza di comprare a buon prezzo attende il momento propizio, e si astiene perciò dall'operare.

Tuttavia per bisogni di alimentazione, le greggie si sostengono assai meglio nei prezzi in confronto dei lavorati.

Le quotazioni fatte alla nostra Borsa sono:

Greggie	10[12 merce corr.	L.	105 50	
»	12[13	»	»	107 50
»	15[17	»	»	92 »
Org. 3 fili	38[42 Piem. prop.	»	125 50	
Strafilati	20[22 Piem.	»	130 »	
»	22[24	»	»	127 »

Si ha fiducia in una ripresa, verso la fine del corrente mese, specialmente per le qualità classiche.

Il mercato di Milano disturbato dalle preoccupazioni politiche di Francia rimase calmo con qualche indebolimento nei corsi delle diverse qualità di sete.

Si constatarono però vive domande nel genere classico, ma gli acquisti non poterono effettuarsi immediatamente per la deficienza di roba nelle qualità richieste.

Le domande nelle lavorate all'incontro erano piuttosto deboli, ed in causa della scarsezza di alcuni articoli e dei prezzi assai bassi che si offrivano dai compratori, non si fecero che affari isolati.

Gli organzini strafilati *nostrani* passarono affatto inosservati.

In complesso non si fecero che alcuni parziali acquisti di greggie per alimento dei torcitoi; una greggia di merito 9[12 venne pagata L. 108, altra Milanese buona corrente 9[12 a 102 ed una Cremonese sublime 10[11 a L. 109.

Alcune balle di trame correnti si pagarono L. 117 50 per titolo 26[30 e per greggie Piemontesi distinte dal titolo di 22[24 e 24[28 a L. 108.

In organzini si vendettero alcuni piccoli lotti a prezzi inferiori agli ultimi fatti, fra cui quello di un bel lotto organzino giallo 18[20 a L. 122.

Aggravò maggiormente la situazione del mercato, verso la chiusura, la notizia ricevutasi da Lione della sospensione di pagamenti d'una delle antiche e buone case di commercio.

In cascami si sono conchiusi pochi affari anche la scorsa ottava, tranne qualche partita di doppi in grana 2ª qualità venduti da L. 6 15 a 6 40.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche tosc.		L. 18 — 19 —	
»	»	1ª	» 17 — 18 —
»	»	2ª	» 14 50 16 —
»	»	3ª	» 10 — 12 —
»	»	4ª	» 9 — 11 —
Galette forate gialle		1ª	» 15 — 16 —
»	» verdi	1ª	» 14 — 15 —
»	»	2ª	» 11 — 12 50
Fiocco puro reale		1ª	» 30 — 32 —
»	»	2ª	» 26 — 29 —
»	misturone	1ª	» 22 — 24 —
»	»	2ª	» 16 — 18 —
»	»	3ª	» 12 — 14 —
»	»	4ª	» — — — —
Galettami		1ª	» 4 — 5 —
»	»	2ª	» 3 — 3 50
»	»	3ª	» 1 — 2 50
Doppi in grana		1ª	» 6 75 7 25
»	»	2ª	» 6 — 6 50
Strazze Chinesi			» 21 — 22 —
»	nostrane		» 16 — 18 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 217
Lavorate	» 313
Cucirine	» 12

Totale . . Balle 542 del peso complessivo di . . . . chilog. 50,880 contro balle 677 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 53,410

Differenza in meno chilog. 2,530

A Lione calma e leggiero ribasso nei prezzi in vista delle preoccupazioni politiche della settimana. Oltre a ciò le commissioni americane furono quasi intieramente sospese per l'incendio di Boston. Anche nella tintoria vi è un gran rallentamento di lavoro.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

188 balle organzini, 182 trame, 122 greggie, 167 pesate, del peso complessivo di chilog. 50,999, contro 56,405 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 367 balle di sete Europee e 362 di Asiatiche.

Cereali. — Il ribasso si manifesta sempre più nei mercati dei dipartimenti francesi. Per contro a Parigi 30 novembre vi ha rialzo sulle farine, quotandosi le 8 marche a 71 75 e le superiori a 70 75.

Londra fermissima, con rialzo a Dublino.

Marsiglia 29 novembre sempre ferma con vendita di 24,000 ettolitri di cui 800 Berdianska 128[123 a 42 25; 1280 Mariacopoli 128[123 a 42 25; 2400 Caramania rosso 127[122 per marzo a fr. 29; 4000 Berdianska 128[123 a 42 25 per gennaio e 6400 detto 128[123 a 41 50 quattro mesi di dicembre; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0[0.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

29 novembre. — Mercato animato; segala e meliga in tendenza di rialzo, gli altri generi in ribasso.

250 ett.	Frumento 1ª q.	L. 23 90 a 31 55	
85 »	Segala	» 18 90 a 19 15	
125 »	Meliga	» 16 75 a 17 40	
40 Vitelli L. 306 a 400 50 caduno.			

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

30 novembre. — Mercato discretamente animato; quasi tutti i generi stazionari.

97 ett.	Frumento 1ª q.	L. 24 90 a 22 83
48 »	Segala	» 19 14 a 18 27
175 »	Meliga	» 16 27 a 16 53
789 mir.	Patate	L. 1 35 a 1 05
701 »	Castagne	» 1 50 a 1 —
97 »	Canapa	» 16 10 a 9 50

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 25 al 30 novembre.

Frumento tenero l'ett.	L. 31 20 a 36 42	
Granoturco	» 16 67 a 15 16	
Segala	» 19 10 a 16 22	
Riso nostrano	» 34 24 a 32 00	
Legna forte per miria	L. 0 35 a 0 30	
Idem dolce	»	» 0 27 a 0 17
Fieno	»	» 0 75 a 0 70
Paglia	»	» 0 50 a 0 40

PRODOTTI DELLE FERROVIE

ALTA ITALIA.

Dal 4 al 10 novembre

1872	1871
L. 1,728,424 25	L. 1,634,270 15
In più nel 1872 L. 92,154 10	

Dal 1° gennaio al 10 novembre

1872	1871
L. 64,678,047 70	L. 58,077,926 55
In più nel 1872 L. 6,600,121 15	

FERROVIE ROMANE.

Dal 23 al 29 settembre

1872	1871
L. 405,700 53	L. 365,741 64
In più nel 1872 L. 39,958 89	

Dal 1° gennaio al 29 settembre

1872	1871
L. 16,312,252 48	L. 13,687,907 68
In più nel 1872 L. 2,624,324 80	

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 30 settembre al 6 ottobre

1872	1871
L. 417,767 05	L. 271,837 08
In più nel 1872 L. 145,929 97	

Dal 1° gennaio al 6 ottobre

1872	1871
L. 13,784,037 14	L. 11,329,667 76
In più nel 1872 L. 2,454,369 38	

RETE CALABRO-SICULA.

30 7bre al 6 8bre	1872 L.	81,556 01
Dal 1° gennaio	1872 »	3,072,003 77

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 2 novembre 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	110,452,953 69
Esercizio delle Zecche dello Stato »	9,477,385 16
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	48,450,250 »
Portafoglio »	278,523,716 59
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	41,410,030 60
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	129,280 48
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) »	700,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,017 »
Immobili »	7,652,825 15
Effetti all'incasso in conto corrente »	350,308 60
Azionisti, saldo azioni »	20,850 »
Debitori diversi »	24,299,631 12
Spese diverse »	3,697,261 11
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	358,888 90
Depositi volont. liberi »	438,257,332 16
Depositi obbligatori e per cauzione »	11,540,783 33
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	17,145,560 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,155,935 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	239,801,405 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti »	25,527,639 25
	L. 2,028,883,233 34

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	349,360,724 60
Id. delle finanze dello Stato »	700,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	48,450,250 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	5,788,702 40
Idem non disponibile »	1,391,191 23
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali »	8,522,443 66
Id. (non disponibile) id. »	51,123,892 66
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	9,375,888 48
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	1,100,729 53
Dividendi a pagarsi »	148,179 »
Pubblicazioni nazionali delle obblig. Asse eccles. »	3,852,202 67
Creditori diversi »	17,063,234 94
Risconto del semestre precedente »	1,031,769 22
Benefizi del semestre in corso »	3,222,329 66
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	460,098,115 49
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi »	258,104,200 »
	L. 2,028,883,233 34

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L. 782,240 88
Portafoglio	id.	» 11,718,181 16
Anticipazioni	id.	» 1,280,719 80
Depositi	id.	» 11,920,347 01
Biglietti circol.	id.	» 3,441,891 »
Conti disp.	id.	» 1,433,173 62
Id. non dispon.	dimin.	» 1,411,086 38
Biglietti a ord.	id.	» 673,440 65
Benefizi		» 375,564 45

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

2 dicembre 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

La settimana terminò con qualche indecisione, prodotta in gran parte dal voto delle Camere francesi, in favore dei poteri di Thiers. La piccola maggioranza ottenuta dal presidente, lascia travedere le difficoltà alle quali andrà incontro per consolidare i suoi poteri, e le borse francesi si mantengono piuttosto fredde.

Da noi stamattina la Rendita si trattò con pochi affari a 75 15 cont., 75 55 fine. Furono ricercatissime le az. Banco Sc., che si spinsero in chiusura a 399 e 399 25 fine.

Az. Romane 157 a 158 fine.

Az. Banca Torino 940 a 942 cont.
Az. Banca Naz. 2760 a 2765.
Obbl. Romane 210 1[2 nuove.
Oro 22 25.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

2 dicembre 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in con. 75 15 d'ufficio 75 05, in liq. 75 65 p. 31 dicembre.

Corso legale 75 15 d'ufficio.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in liq. 976 p. 31 dicembre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 398 25 50 p. 31 dicembre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 944 p. 31 dicembre.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 155 50 158 158 157 50 159 50 160, in liq. 159 p. 31 dicembre.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 469 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 22 25 a 22 27.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 30 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	757 04
Trama	3	283 31
Greggia	2	66 99
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	14	1107 34

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 391.

Direttore: Ricca Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872, 30 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1055 91
Trama	4	323 06
Greggia	20	1836 31
Articoli diversi . .	2	201 28
Totali . .	39	3416 56

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 866, Chilogrammi 48,126 86.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.



Vittorio Em. — *Riposo.*

Scribe — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — Compagnia Grégoire — *Une boule de neige*, Operetta.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Fuochi di paglia.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *La Comune di Parigi.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *N'astussia d'Margritin.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Vedi Napoli e poi Mori*; Ballo: *La verga magica.*

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie i celebri domatori sigg. **Bidel** e **Falmali**, e quindi gran pasto alle belve.

SCUOLA D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

Da cedersi

CAFFÈ bene avviato in provincia. — Dirigersi al sig. Alloati, via Finanze, 3, Torino. 3259

INCANTO 3298

per rinnovazione di mobiglio

Albergo di Roma, via Roma

Lunedì, 9 e giorni seguenti, ore solite, per contanti, si venderanno letti, materassi, mobili diversi, specchi, metalli, porcellane, majoliche, cristalli e simili.

Gio. Batt. Alloati perito giur.

Grande Bottega

con ammezzati o senza

DA AFFITTARE

per il 1° gennaio 1873

in via di Po

Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice, num.* 5. 3277

Via della Rocca, 18 e 25

magazzino da mobili d'ogni genere con vendita a gran ribasso per traslocamento. 3227

VILLA da vendere sulla collina, vicinissima alla città, con vista spaziosa, grandioso civile, vigna e campi. — Prezzo L. 34/m.

Dirigersi all'Agenzia, Piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), p. 2. 3281

Da Vendere

Mattonelle per caloriferi, Coke minuto, Polvere di Coke ed attrezzi diversi per la fabbricazione delle Mattonelle.

Dirigersi all'Ufficio del Procuratore Capo FEDERICO BELLI, via Porta Palatina, n. 1, in Torino. 3780

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto vario forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *tremiti, calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la gracilezza, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabrica Speditizioni: Ditta J.-P. LAROZE i C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: MORINO, TARICCO, FERRERATI CONRAGLIA.

SAPONE REALE THRIDACE

Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo a L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.* 6 Mdl

---

CONVERSAZIONE

inglese, insegnata dal Professore **HARMAN** di Londra, assicurando una bella pronuncia. Lezioni private in Grammatica, ecc. — Corrispondenza inglese qualunque. — 24, Via Borgo Nuovo. — *NB* Il Professore avverte alcuni suoi signori studenti che egli per il prossimo Natale stabilirà il suo domicilio in posizione più centrale. 3172

FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristalleria e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotterie in oro ed imitazione. 3128

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

Già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di picui successi assicurano l'efficacia dell' *Estratto Anti-Epilettico* dott. GEMMA. — Cura facile — guarigione rapida, positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura con l'opuscolo terapeutico fr. **20.** Opuscolo terapeutico *gratis.*

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **GEROLDI** e C., via Seminario, 2, e piazza Castello, 26, Torino. 2 Ger.

VINO AMARO TONICO PROTTO

VIA ROMA, N. 26

all'angolo di Via dell'Arcivescovado

Il sempre crescente favore che incontra presso i Torinesi questa squisita, quanto igienica bevanda, ha indotto il fabbricatore sottoscritto a secondare il desiderio dei numerosi consumatori del suo **VINO AMARO**, stabilendone uno spaccio stabile, tanto pel minuto, che all'ingrosso.

Gli abitanti di Torino troveranno al N. 26 in via Roma, all'angolo di via Arcivescovado, quel tanto del delizioso e salutifero **Amaro-Tonico Protto** sia a bicchieri che a bottiglie, che possono desiderare.

Dalla Provincia e da tutta Italia si potrà dirigersi a questo principale Deposito della Fabbrica esistente in Novi-Ligure, per averne pronta spedizione, si in cassette di 6, 12 o più bottiglie, che in fusti.

Si guarentisce la massima esattezza nelle spedizioni.

Il Proprietario

3162 GIACOMO PROTTO.

PHARMACIE COTTIN

PURGATIF LE ROY

SELON L'ORDONNANCE DU DOCTEUR SIGNORET

VERO EVACUANTE LE-ROY

LIQUIDO OD IN PILLOLE

del Dottore SIGNORET solo successore, r° 51, rue de Seine, Parigi

I più celebri medici riconoscono la superiorità degli evacuanti sopra tutti gli altri medicinali, come i sali, per mezzo dei quali si possa ottenere la guarigione...

GUARIGIONE SICURA DALLE MALATTIE

DOCTEUR-MÉDECIN ET PHARMACIEN

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

ASTI da **Franco Felice** Confettiere.

VOGHERA da **Sutter e Gallea** »

CASALE da **Tommaso Sutter** »

VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.

BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.

MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, confettiere.

MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, confettiere.

INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, farmacista.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* BARRY DU BARRY di Londra.

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** DU BARRY di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n° 65,612. Valgorge (Ardèche) 19 ottobre 1865.

La *Revalenta* è un rimedio che chiamerò quasi divino. Esso ha fatto un bene immenso alla nostra buona sorella Giulia, affetta da quattro anni di una nevralgia al capo, che la faceva soffrire crudelmente e non le lasciava verun riposo. Grazie al vostro specifico ella è oggi guarita.

MONASSIER, parroco.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 *fr.* 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 *fr.*; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. BARRY DU BARRY e C., via Oporto, 2, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* od in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

Rivenditori in Torino:

G. Achino, piazza S. Carlo. — Barale, via Valentino.
Taricco, via Roma. — Capurri, via Roma.
D. Mondo, 5, via Ospedale. — Ceresole, via S. Maurizio.
G. Vinardi, via Doragrossa. — Debernocchi, drog. via Roma.
Origlia, via Po. — L. Giustetti, via Doragrossa.
Bonando padre e fig.° p. S. Carlo. — Vittoria Frette, p. Corpus Dom.
ed in Provincia presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti. 4

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compatezza e durata.* 7 Manf.

Da vendere un **Bigliardo** completo a modicissimo prezzo. — Dirigersi al Bigliardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.

PROFUMERIA

all'ingrosso ed al minuto.

Presso il baraccone, portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22, di **Camilla Maddalena**, trovasi vendibile una quantità di profumerie in tutti i generi: cioè pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, piumini, cosmetici, saponette, saponi detti *Windsor*, cipria profumata sopraffina, ecc., il tutto al prezzo ribassato del **40** %.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza della ditta di commercio Alberto Conti, residente in Milano, il tribunale civile di Novara, con sentenza 21 corrente mese ordinò la subasta degli stabili posseduti nei territorii di Recetto e Sizzano da Costantino Boraioa, di residenza, domicilio e dimora sconosciuti, e diede gli altri provvedimenti prescritti dall'art. 666 del codice di procedura civile.

Novara, 20 novembre 1872.

4275 Brughera p. c.

CITAZIONE IN GARANTIA

Ad instanza del signor Giulio Enrico Roux, negoziante e spedizioniere in questa città, elettivamente domiciliato presso il suo procuratore signor causidico capo Antonio Rossetti, via Sant'Agostino, 12, e per atto d'oggi Vivalda usciere, venne citato nelle forme prescritte dagli art. 141 e 142 del codice di procedura civile, il signor Augusto Roux commissionario e spedizioniere, residente a Dijon (Francia), a comparire in via formale avanti il tribunale di commercio di Torino nel termine di giorni quaranta prossimi e nel giudizio al signor instante intimato dal signor Emilio Menzio, negoziante in Torino, per atto 28 scorso agosto, Vivalda usciere, per ivi assumere il formale ed indistinto rilievo del signor instante dalla domanda del signor Menzio di capitali L. 24,220 ed accessorii, a pena del personale arresto coi danni e spese.

Torino, 29 novembre 1872.

4281 C. Allinoy sost. Rossetti p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Novara, alle ore 12 e mezza meridiane del giorno 11 prossimo venturo gennaio, sull'instanza delli signori cavaliere Ottone, maggiore nel genio militare stanziato a Mantova, ed Adriano, maggiore nel 77° reggimento fanteria stanziato a Milano, del fu avvocato Giovanni, fratelli Tournon, facienti anche causa e fatto proprio dell'altro loro fratello Carlo, baschiere, residente in Torino, saranno posti all'incanto in pregiudicio di Pietro Vigone del fu Teonesto, residente in Vercelli, in tre distinti lotti, un corpo di casa, con due fondi aratorii, posti nell'abitato e territorio di Borgo Vercelli, in quella mappa sotto li numeri del 2092, del 2096, 1640 e 821, e come meglio restano descritti nel bando venale del 16 novembre 1872 ai patti e condizioni di cui nello stesso bando; dei quali stabili si autorizzò la espropriazione forzata per via di subastazione con sentenza del prelodato tribunale, in data delli 10 ottobre ultimo scorso, colla quale venne del pari aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui quegli stabili resteranno deliberati, con ordine a tutti i creditori inscritti di depositare nella cancelleria dello stesso tribunale le loro domande motivate di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione di detto bando, essendo stato delegato per l'istruzione di detto giudicio di graduazione il signor giudice avvocato Edoardo Peano.

Novara, 22 novembre 1872.

4246 Luini Luigi p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 11 novembre 1872, ricevuto dal sottoscritto cancelliere della pretura di Borgonuovo di Torino, li signori Francesco e Giovanni fratelli Vinardi del fu dottore Celestino, entrambi residenti in Torino, il primo tanto in proprio che come tutore delli minori Augusto, Candido, Attilio e Celestino suoi fratelli, pure residenti in Torino, dichiararono di accettare con beneficio d'inventario la eredità della loro sorella nubile Ida Vinardi morta *ab intestato* in Bra e nel convitto della Provvidenza, ove era educanda, il 20 giugno 1872, ed avente il suo domicilio in Torino e nella giurisdizione di detta pretura.

Torino, Borgonuovo, 26 novembre 1872. Rognone canc.

4247 REINCANTO

per aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

All'udienza pubblica che terrà il tribunale civile di Biella, alle ore 12 meridiane delli 20 prossimo dicembre, sulla instanza della ditta Pietro e Felice fratelli Vigna, corrente in Torino, quale cessionaria della ditta quivi pure corrente, colla firma Gonetti e Bernardi, in virtù di instromento 22 giugno ultimo, rogito Torretta, avrà luogo il reincanto e definitivo deliberamento degli stabili già proprii della ditta corrente in Occhieppo Superiore, colla firma Antonio, Bernardo e Stefano fratelli Vigna fu Alberto, posti sul territorio dello stesso luogo e su quello di Pollone, e consistenti in case, campi, prati, gerbidi, chiosi e castagneti, nelle regioni Praponte, Moglialunga, Garañoca, Costa e Nanlej, di are 150 circa, ripartitamente in venti lotti al prezzo corrispettivo loro in aumento a seguito dell'accresciuto sesto delli signori Jona Aron Olivetti, Antonio Bellotti, Tua Margherita, Cerruti Virginia e Tua Carolina, di L. 300 il 1°; di L. 112 il 2°; di L. 105 il 3°; di L. 94 il 4°; di L. 70 il 5°; di L. 362 il 6°; di L. 1236 70 il 7°; di L. 316 l'8°; di L. 186 70 il 9°; di L. 269 il 10°; di L. 234 l'11°; di L. 175 il 12°; di L. 234 il 13°; di L. 175 il 14°; di L. 537 il 15°; di L. 234 il 16°; di L. 300 il 17°; di L. 175 il 18°; di L. 187 il 19°; di L. 175 il 20; alle condizioni di cui nel relativo bando venale, autentico Fossati, cancelliere del tribunale suddetto, a norma della sentenza 27 marzo ultimo autorizzatrice della vendita di cui si tratta, colla quale si dichiarò aperta la graduazione sul prezzo ricavando, si delegò alla istruzione della medesima il signor congiudice avvocato Bernasconi e si ingiunsero i creditori di presentare le loro domande di collocazione in un coi titoli giustificativi fra giorni trenta a norma di legge.

Biella, 22 novembre 1872.

Genta sost. Corona p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

formale.

Ad instanza del sig. avv. Giuseppe Orero, residente a Novara, ed elettivamente domiciliato presso il sottoscritto suo procuratore, con atto di citazione dell'usciere presso questo tribunale civile Luigi Bergamasco in data 27 ora spirante mese, vennero citati, a mente delli art. 141, 142 del cod. di proc. civ., ed in via di reiterazione la signora Amalia Ragazzoni ed il di lei marito Luigi Moijoo per la voluta autorizzazione, residenti in Valparaiso (Chilì), a comparire nanti il tribunale civile di Torino nel termine di giorni 120, così ridotto il termine legale come da decreto del presidente di questo tribunale 20 corrente mese, per vedersi dichiarare spettare all'instante signor avv. Orero il diritto di effettuare il pagamento di tre decimi della somma di L. 72,000 ai convenuti coniugi Ragazzoni e così L. 21,600 ed a questi incumbere l'obbligo di rilasciarne quitanza, e perchè venga nominato il notaio e fissato il giorno e l'ora per la stipulazione del relativo atto, ed in difetto di comparizione, dichiararsi lecito all'instante, a spese di essi, di fare il deposito del suddetto capitale alla Cassa dei depositi e prestiti od investirlo in altrettanta rendita sul Debito Pubblico da intestarsi ai detti convenuti, e ciò mediante dichiararsi estinto il debito e mandarsi al conservatore delle ipoteche di Novara di cancellare le relative iscrizioni ipotecarie sino alla concorrenza di detta somma di lire 21,600.

Con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Torino, 28 novembre 1872.

Re Carlo p. c.

via Barbaroux, N. 29, piano 2°.

4283

4298 NOTIFICANZA

Dietro la contumacia legalmente accertata della Rosa Pionzo moglie di Giovanni Mollo da Vinadio, a di cui instanza veniva la medesima citata nanti il presidente del tribunale civile di Cuneo, all'oggetto di vedersi pronunciare per di lei colpa la separazione personale, il presidente sullodato con ordinanza 25 novembre corrente, giorno della udienza prestabilita, condannava la suddetta alla pena pecuniaria di L. 50, e rimetteva la causa e parti al tribunale ed alla udienza delli 18 venturo dicembre negli effetti di cui alli articoli 808, 809 e 810 del codice di procedura civile.

Il relativo decreto venne sotto il giorno d'oggi regolarmente notificato e pubblicato nel senso previsto dall'art. 141 del cod. precitato.

Cuneo, 29 novembre 1872.

C. Allione Virginio p. c.

4295 CITAZIONE

Con atto in data di ieri, Benzi usciere, ad instanza dell'ospedale di San Rocco di Nizza Marittima (Francia), vennero citati i signori Eugenio, Emiliano, Sabina, Eugenia, Paolina moglie dell'avvocato Andrea Bianchi, Maria ed Agata moglie questa dell'avvocato Bayle, fratelli e sorelle Mars, residenti i primi in Nizza Marittima ed i coniugi Bayle a Grasso (Francia), per comparire il 17 gennaio prossimo, ore 8 1/2 antimeridiane, nanti il tribunale civile di Torino per vedere:

1° Pronunciare la conferma del sequestro, di cui nel decreto 25 cadente novembre;

2° Condannare dessi al pagamento della somma di L. 26,000 a favore dell'ospedale suddetto;

3° Pronunciare la separazione del patrimonio della fu Emilia Mars vedova Moriez da quello dei di lei eredi.

4262 REINCANTO

dietro aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta, promosso nanti il tribunale civile di Vercelli, dal molto reverendo sacerdote don Angelo Arnaudi del fu Giovanni nato a Cigliano e residente a Vercelli, tanto nella di lui qualità di erede beneficiato del fu di lui zio Arnaudi don Pietro Angelo fu Antonio, quanto quale concuratore ed amministratore dei minori Carlo ed Angelo Arnaudi del fu Alessandro, e quale esecutore testamentario; e dalli signori Regis Emanuele pure di Cigliano, quale concuratore e coamministratore testamentario dei detti minorenni, e Bobba Bartolomeo fu Giuseppe di Cigliano nella di lui qualità di procuratore generale del signor Arnaudi Giuseppe fu Alessandro, tale costituito per procura 23 maggio 1872, e tutti facendo fatto, ragione e causa propria anche pell'Antonio Arnaudi fu Alessandro, residente temporariamente in America, altro coerede del fu don Pietro Angelo Arnaudi, degli stabili caduti nella eredità del fu don Pietro Arnaudi e situati in territorio di Cigliano, si procedette nel giorno 26 ottobre ultimo scorso nanti il prefato tribunale all'incanto e deliberamento degli stabili stessi.

Con atto 10 corrente mese di novembre venne fatto l'aumento di sesto a tutti i tre lotti, cioè al fabbricato civile in Cigliano, nel cantone via del Borgo (ora via di Ivrea), avente parte dei numeri mappali 3872, 3873, 3879, 3890; al fabbricato rustico pure in Cigliano, cantone via del Borgo (ora via di Ivrea), con parte dei numeri di mappa 3872, 3873 e 3879; ed alla spaziosa vigna chiusa da muro, vicina all'abitato di Cigliano, regione di Ferrero, della superficie di are 190 circa, distinta coi numeri di mappa 3899, 3900 e parte del numero 3898, e con decreto del signor presidente, in data 13 stesso mese di novembre, venne per il nuovo incanto fissata l'udienza del prefato tribunale civile di Vercelli delli 2 gennaio prossimo venturo, giovedì ore 9 di mattina.

Il nuovo incanto avrà quindi luogo col detto giorno 2 gennaio 1873, in base ai prezzi aumentati di lire 3209 quanto al lotto 1°; di L. 3617 quanto al lotto 2°; e di L. 4844 quanto al lotto 3°, ed alle condizioni di cui nel bando venale 16 novembre corrente, visibile presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Vercelli, 23 novembre 1872.

Macco p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Alli 30 dicembre 1872, ore 8 1/2 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Torino avrà luogo l'incanto degli stabili infradescritti, dei quali venne autorizzata la subasta con sentenza dello stesso tribunale 2 agosto 1872, sull'instanza di Bonaglia Giovanni Battista, residente a Torino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 3 gennaio 1872, rappresentato dal procuratore sottoscritto, ed a pregiudicio di Donato Perotto fu Bartolomeo e Bartolomeo e Giovanni Perotto di detto Donato, tutti residenti in Val della Torre.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita alla cui istruzione fu nominato il giudice avv. Tosca, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Descrizione degli stabili.

1. Corpo di casa sito in territorio di Val della Torre, regione Truch Rossat, descritto in mappa ai nn. 26, 29 e 30, parte della sezione C, composto di una stalla e due camere attigue pel piano terreno, di fienile e due altre camere pel piano superiore, coperto a tegole, sito d'aia avanti sino a metà strada e terreno prativo pei lati di levante e notte, di are 3, 05 (tavole 21), coerenti a levante il rivo comunale detto di Rossat, a mezzodì Dorio Raimondo, tramediante la strada vicinale, a ponente lo stesso Dorio, a notte gli eredi di Carlo Sarasino. Questo lotto è posseduto in parte dal Donato, in parte comune da Giovanni e Bartolomeo Perotto.

2. Campo, prato e pascolo, regione Costelli, descritto in mappa ai nn. 249, 235 parte della sezione C, di are 18, 50, coerenti a levante Perotto Bartolomeo e Lucco Borlera Carlo, a mezzodì Perotto Pancrazio, a ponente Lucco Borlera Giuseppe ed eredi di Brongino Luigi, a notte eredi di Perotto Antonio.

3. Campo e pascolo, regione Mollaretto, num. 285 di mappa, parte della sezione C, di are 14, coerenti a levante il rivo comunale detto il Barone, a mezzodì Lucco-Castello Giovanni, a ponente Chiabagi Francesco e Dorio Raimondo, a notte il comune di Val della Torre.

L'incanto seguirà in tre lotti ed al prezzo risultante dalla relazione di perizia Garrone, in data 25 aprile 1872, e si osserveranno le condizioni apparenti dal relativo bando 20 novembre 1872.

Torino, 29 novembre 1872.

4292 Ugo sost. Gasca p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.